

**La riforma** Dopo l'apertura di Casini sul «Corriere» c'è il sostegno del Pdl: «Il proporzionale non assicura la governabilità»

# Legge elettorale, spiragli sul doppio turno

Prodi: «Non c'è tempo da perdere, non si massacri la volontà dei cittadini»

## Il dibattito

### L'editoriale

Due giorni fa, con un editoriale sul *Corriere*, Angelo Panebianco si interrogava sul ruolo del leader dell'Udc nell'ambito della riforma elettorale: «Ha lavorato in questi mesi per il varo di una legge proporzionale che, nelle intenzioni, gli avrebbe consentito di assumere il ruolo di ago della bilancia».

### La risposta

Ieri il leader udc ha risposto: «Ho talmente fiducia nel futuro che sono disponibile a ragionare anche sul doppio turno che non è certo il mio modello elettorale preferito. Ma siano i cittadini, non i capi partito, a scegliere i parlamentari».

ROMA — «Cosa stiamo aspettando? Non è sufficiente la dissoluzione di questi tempi?». Romano Prodi scende in campo contro il «porcellum» e sprona i partiti a far presto, a non «massacrare la volontà dei cittadini» ancora una volta e a trovare l'accordo su una legge elettorale che restituisca sovranità agli elettori. E questo sistema, per l'ex premier, è il doppio turno di collegio: «Con la legge elettorale francese abbiamo avuto un presidente che la sera stessa è stato proclamato da tutti i cittadini della Francia — ricorda a Bologna, davanti alla platea del meeting di Arturo Parisi "Democrazia? Democrazia!" —. Nel caso greco, invece, si devono ripetere le elezioni...». E ad Atene si vota con il proporzionale.

Il tavolo dei partiti si è preso una pausa di riflessione. I «saggi» Violante, Bressa, Quagliariello, La Russa, Adornato, Pisicchio e Bocchino torneranno a riunirsi tra una decina di giorni, quando la commissione Affari costituzionali del Senato avrà votato la riforma dell'architettura istituzionale. Come spiega Luciano Violante, «per procedere è importante capire quanti saranno i parlamentari».

Il che però non basta a spiegare lo stallo. Il vero problema è che la sintesi è ancora lontana. Dopo il primo turno delle amministrative il Pd è tornato al suo antico amore, il doppio turno. Un sistema che



## Lago di Como

### Il Cavaliere visita la nuova villa

Gita sul lago ieri per Silvio Berlusconi e i figli Marina e Luigi. Arrivato in elicottero a Villa d'Este, l'ex premier s'è trasferito in barca a Torno, dove ha confermato l'acquisto della villa di Marcello Dell'Utri. Dopo la visita al parco della nuova residenza (foto Mattia Vacca), l'ex premier ha pranzato al ristorante prima di raggiungere Como e prendere la funicolare per Brunate. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Politica e trasparenza

# +44

Giorni dall'impegno dei presidenti delle Camere per la riforma del finanziamento ai partiti

tradizionalmente non piace ai centristi e al Pdl. Ma ieri, nel post scriptum di una lettera al *Corriere*, Pier Ferdinando Casini ha aperto a sorpresa: «Ho talmente fiducia nel futuro che sono disponibile a ragionare su tutto, anche sul doppio turno, che non è certo il mio modello preferito».

La mossa del leader dell'Udc riapre i giochi e costringe il Pdl a interrogarsi: e se avesse ragione Violante, quando dice che «in questo momento so-

no i moderati ad avere più bisogno di un sistema come quello francese, che consolida il sistema politico?».

Giovedì, parlando a *Porta a Porta*, sulla questione Alfano ha preferito mantenersi cauto. Eppure una parte del Pdl, da Mariastella Gelmini a Osvaldo Napoli, si è detta non contraria al modello francese. Per il vicepresidente dei senatori Gaetano Quagliariello gli addetti ai lavori stanno cercando «con fatica» una soluzione

## La riforma

### L'intesa vicina prima delle elezioni

**1** Prima del voto Pd, Pdl e Terzo polo parevano vicini all'intesa su una nuova legge elettorale: un sistema sostanzialmente proporzionale, con indicazione obbligatoria del premier, soglia di sbarramento al 5% e piccolo premio (dal 2 al 6%) al primo partito

### Le due ipotesi per la governabilità

**2** L'esito delle comunali e del voto delle elezioni in Grecia ha posto l'accento sulla necessità di garantire governabilità. Due le strade proposte da Luciano Violante: un sistema più vicino a quello spagnolo, con piccole circoscrizioni e un premio più alto al primo partito, o il doppio turno

### Le mosse del Colle e le aperture

**3** Il Quirinale ha più volte sottolineato l'ineludibilità di un nuovo sistema elettorale. A favore del doppio turno si è espresso il segretario pd Pier Luigi Bersani. Storicamente contrario a questo sistema è il Pdl, mentre il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini ha ieri aperto a questa ipotesi

che risponda a due imperativi: «Deve esserci un accordo tra le forze che sostengono il governo attuale per un modello che garantisca la governabilità del Paese. Ma le riforme vanno fatte, non esiste la possibilità di buttare la palla in calcio d'angolo». Il sistema proporzionale sul quale si era registrata una mezza intesa tra i partiti presenta «il rischio di non assicurare il governo», spiega Quagliariello, ma aggiunge che il ragionamento su doppio turno «non è stato ancora portato al tavolo da nessuno».

Il Pd spinge e interpreta le parole di Casini e l'attendismo del Pdl come messaggi positivi. «C'è qualche segnale — dice Violante —. Certamente la vicenda greca mette un po' di allarme. Noi insistiamo sul doppio turno e spero che l'idea si faccia strada. I risultati amministrativi sono segnali a cui sarebbe irresponsabile non prestare attenzione». A sentire il democratico Gianclaudio Bressa resta da convincere solo «una parte del Pdl». L'onorevole è fiducioso e sfida Alfano: «Se uno ragiona, immagina di continuare a essere una delle forze principali del Paese e fa due conti, vede che al primo turno si può presentare per quello che è, e al secondo può fare le alleanze, lasciando la scelta ai cittadini».

**Monica Guerzoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il ddl anticorruzione

### Giustizia, Severino cerca l'intesa Incontro con i partiti prima di martedì

ROMA — Il ministro della Giustizia Paola Severino continua a tessere la sua tela sul ddl anticorruzione anche se i partiti della maggioranza stanno facendo di tutto per allontanarsi da una soluzione condivisa. Per questo la Guardasigilli — che ieri era in visita nelle carceri della Sardegna e domani sarà a Brindisi — sta lavorando per riunire intorno a un tavolo Pdl, Pd e Udc prima che martedì all'ora di pranzo riprendano le votazioni in commissione. Giovedì, il Pd (con i voti dell'Idv e di Fli) è riuscito a far passare un aumento delle pene per la corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio: quel passo in avanti, però, ha determinato la chiusura del Pdl

## 17%

la percentuale di persone che in Italia afferma di aver conosciuto direttamente il fenomeno della corruzione. Nell'Ue la percentuale è del 9%

che ha fatto saltare un incontro già programmato con il ministro. Ieri, poi, c'è stato un irrigidimento del Pd che non ha gradito il tentativo di spaccare il partito di Bersani: «Leggo di incontri con il ministro e di una mia partecipazione decisa, niente meno, da esponenti del Pdl. Non c'è nessun incontro in previsione...», ha dunque tagliato corto Andrea Orlando, responsabile giustizia del Pd, che chiede un «confronto trasparente ma senza questi giochetti». Gli risponde Enrico Costa (Pdl): «Orlando cerca pretesti per la rottura. Se il Pd intende far saltare l'incontro con il ministro se ne deve assumere la responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Domani a Montecitorio

### Bioetica, scontro in vista alla Camera Mozioni opposte sull'obiezione di coscienza

MILANO — La bioetica torna protagonista in Aula. Domani al secondo punto dell'ordine del giorno di Montecitorio c'è infatti la discussione di mozioni sul «diritto all'obiezione di coscienza in campo medico e paramedico». I testi depositati sono quattro e partono dalla raccomandazione 1763 approvata nell'ottobre 2010 sul diritto di sollevare obiezione di coscienza nell'ambito delle cure mediche legali. La prima mozione in calendario è quella di Luca Volontè dell'Udc, sottoscritta tra gli altri anche da Giuseppe Fioroni del Pd, dai piduelli Eugenia Roccella e Alfredo Mantovano, da Paola Binetti e Rocco Buttiglione. La mozione impegna il governo «a dare piena



**Radicale**  
Maria Antonietta Farina Coscioni, 42 anni

attuazione al diritto all'obiezione di coscienza in campo medico e paramedico e a garantire la sua completa fruizione senza alcuna discriminazione o penalizzazione, in linea con l'invito del Consiglio d'Europa». Una mozione presentata da Maria Antonietta Farina Coscioni (e sostenuta dai radicali e da alcuni democratici) ricorda, fatta salva l'obiezione di coscienza, la necessità di «garantire il diritto di ogni individuo di ricevere dallo Stato le cure mediche ed i trattamenti sanitari legali». In discussione anche il testo dell'Idv e quello del Pd di Anna Margherita Miotto, sottoscritto da Gero Grassi, dirigente di area popolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Camere di Commercio di Nuoro e Oristano

PRESENTANO

B'NU

PRIMO CONCORSO ENOLOGICO NAZIONALE\_NUORO 2012

E TI INVITANO AL

B'WEEK

IL WEEKEND NEL CUORE DELLA SARDEGNA

VINO 🍷 JAZZ 🎷 CINEMA 🎬 TEATRO 🎭

Nuoro | 1 - 2 - 3 | giugno | 2012 | www.binu.it

MUSEO ETNOGRAFICO SARDO | VIA MEREU, 56 | NUORO

Camera di Commercio Nuoro | Camera di Commercio Oristano